

**LA FACOLTÀ DI CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI  
E IL DIPARTIMENTO DI STORIE E METODI  
PER LA CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI  
ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
(SEDE DI RAVENNA)**

Gli intenti della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali istituita nel 1996 e del Dipartimento di “Storie e Metodi per la Conservazione dei Beni Culturali” costituitosi nel 1998, perseguono quanto già previsto nel 1967 dalla Commissione di indagine parlamentare per la tutela e la valorizzazione delle cose di interesse storico, artistico e del paesaggio (Commissione Franceschini) che ha così sottolineato:

*« I beni culturali sono testimonianza materiale avente valore di civiltà e strumento di umana elevazione ».*

“Storie” e “Metodi”, riferiti allo studio dei beni culturali, costituiscono le voci chiave per improntare la ricerca nel settore dei Beni Culturali, facendo riferimento all’unione fra l’approccio storico e l’approccio tecnico-scientifico, allo scopo di tracciare un percorso formativo completo. L’intento è costruire un “edificio” di cultura storico-umanistica e tecnico-sperimentale, in base alle finalità didattiche della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali per la formazione dei “conservatori”.

Il Dipartimento, d’altra parte, che annovera competenze di carattere sia storico-umanistico e giuridico sia tecnico-sperimentale, nasce con il preciso scopo di offrire il supporto storico e tecnico-sperimentale per l’elaborazione di strategie e metodi per la conservazione e valorizzazione dei Beni Culturali; di qui la presenza, presso il Dipartimento, dei laboratori: fotografico, archeologico, musicale, delle cronache, informatico e multimediale, di elaborazione della cartografia storico-documentale del territorio, diagnostico e chimico-fisico.